

Italiano – Classe quarta

IL TESTO NARRATIVO: STRUTTURA E CARATTERISTICHE

Competenza di riferimento

Linguistico-testuale.

Obiettivi

- Conoscere struttura e caratteristiche del testo narrativo.
- Saper distinguere le sequenze di un testo.
- Saper cogliere l'ordine narrativo della fabula e dell'intreccio.

Struttura della lezione

La lezione è organizzata per **attivare modalità di apprendimento attraverso l'appropriazione**: lo studente è chiamato a prendere visione di materiali già strutturati che lo accompagnano verso l'acquisizione, o il consolidamento, di abilità relative al riconoscimento della struttura e delle caratteristiche principali del testo narrativo. Gli si richiede pertanto di attivare operazioni cognitive afferenti alla competenza di **analizzare la dimensione testuale della lingua**.

La struttura della lezione è organizzata in quattro parti che l'insegnante può svolgere in maniera sequenziale, seguendo le istruzioni e le consegne che supportano i materiali presentati.

- 1) **Input**: si tratta di una attività iniziale, finalizzata a far immergere l'alunno nel tema della lezione. In partenza, viene presentato direttamente un **testo già analizzato** (in forma sia scritta che audiovisiva, in modo da fornire supporti il più possibile inclusivi): l'alunno può seguire le istruzioni e le note che corredano i materiali per ripercorrere gli elementi essenziali che deve comprendere e apprendere. In questo caso, nel testo "Un drago spaventoso" sono evidenziate le **parti essenziali riconducibili alla struttura del testo narrativo**, i passi dai quali si possono far emergere gli **elementi spaziali, temporali e il sistema dei personaggi**. Il materiale audiovisivo presenta gli stessi costrutti all'alunno: il video si interrompe nei momenti topici e illustra brevemente gli elementi più importanti, proponendo anche "microesercizi". Questi sono stati pensati in una **dimensione globale di competenza alfabetica funzionale**: prevedono, infatti, la ripresa di alcuni **aspetti morfologici e lessicali della lingua**, per favorire una visione che prenda

in carico la lingua come un sistema olistico e complesso. Qui, **aspetti grammaticali, semantici e testuali** si intrecciano e vanno considerati in senso globale. È l'ottica della riflessione sulla lingua prospettata dalla Indicazioni Nazionali del 2012 e della loro revisione ("I Nuovi Scenari") del 2018.

- 2) **Attivazione:** è il momento in cui l'alunno si mette alla prova, ma in coerenza con la tipologia di *Teaching and Learning Activity* presentata, viene mantenuto il modello deduttivo. A un materiale esplicativo segue un esercizio o una attività in cui l'alunno può sperimentare quanto appreso. In particolare, si fornisce all'alunno una mappa riassuntiva della **struttura del testo narrativo** che lo supporterà nel riconoscimento degli elementi richiesti dalle letture proposte di seguito. Inoltre, si propone un approfondimento sull'**ordine della narrazione**, corredato da una attività relativa al **riconoscimento delle sequenze** e della loro **tipologia nel testo**.
- 3) **Consolidamento:** una serie di **esercizi di vario** tipo può essere utile per consolidare le conoscenze precedentemente ripassate o apprese. L'insegnante può assegnarli tutti o in parte, in base ai bisogni rilevati nella propria classe.
- 4) **Metacognizione e valutazione:** ogni lezione dovrebbe concludersi con un **momento metacognitivo**. Tramite una piccola scheda o semplici domande l'alunno ripercorre quanto ha fatto, lo sintetizza e si interroga sulle proprie abilità. Viene proposto anche un modello di rubrica che l'insegnante può utilizzare in forma sia etero valutativa che auto valutativa.

Come utilizzare il percorso

I vari materiali che compongono l'attività sono supportati da consegne e istruzioni specifiche facilmente accessibili agli alunni, affinché il dispositivo finale possa essere utilizzato dai bambini in piena autonomia. I materiali di supporto, infatti, fungono da guida sia per l'esecuzione sia per la ristrutturazione dei saperi.

In particolare, si sottolinea l'importanza del **momento metacognitivo**: serve all'alunno per dare senso a quanto ha fatto e per riflettere su quello che ha appena imparato; all'insegnante in quanto sostituisce l'osservazione diretta che può essere realizzata nelle situazioni d'aula. Attraverso la metacognizione, infatti, **si ristabilisce il dialogo tra studente e docente**: il docente può capire i processi che il bambino ha compiuto, le sue difficoltà, i suoi progressi e restituire quindi feedback mirati ed efficaci. Per questo la scheda di metacognizione proposta è solo un esempio, uno spunto che l'insegnante può integrare e migliorare, adattandola al contesto e al profilo della propria classe.